

Consorzio forestale dell'Amiata, primo a certificare i Servizi ecosistemici del Turismo e Idoneità del bosco al benessere forestale

Di Francesca Dini

Il Consorzio forestale dell'Amiata si accaparra un altro primato rispetto alla certificazione PEFC, il primato a livello internazionale per la certificazione dell'"idoneità al benessere forestale" ed a livello Italiano la certificazione del turismo.



La certificazione dei Servizi ecosistemici è stata ottenuta lo scorso novembre 2022 secondo le appendici 3 e 3.1 della versione 0.3 dello standard PEFC con l'obiettivo della certificazione della funzione turistico-ricreativa e la certificazione della funzione salutistica, cioè l'idoneità di un bosco a generare benessere forestale. Nello specifico, tramite il processo che porta alla certificazione sono state identificate e rese disponibili per la visita e per la fruizione tre specifiche aree forestali oltre le tradizionali zone frequentate del versante grossetano del Monte Amiata che estendono l'offerta di un uso salutistico del bosco. Queste aree propongono al fruitore attività a scopo salutistico che non richiedono una preparazione fisica particolare e sono praticabili sia in autonomia che per mezzo di un accompagnatore, come potrebbe accadere nel caso del bagno di foresta. Le foreste in gestione al Consorzio Forestale dell'Amiata, e in particolar modo le fustaie di faggio, sono luoghi di grande bellezza dove la natura si offre all'uomo per essere vissuta nella sua integrità. La straordinarietà dei luoghi tutelata e valorizzata tramite la gestione forestale sostenibile deve essere conosciuta e condivisa, diventando meta di ritrovo sia interiore che di mero svago e divertimento tramite attività promozionali del territorio, interventi alle infrastrutture ricettive e partecipazione comune dei soggetti coinvolti nell'offerta. L'area si presta perfettamente ad essere un ritrovo per il turismo di cittadini residenti, che frequentano il bosco prevalentemente per la ricerca dei funghi e per l'attività sciistica, ma anche per occasioni di ritrovo presso le aree pic-nic durante i giorni di festività, per turisti sedentari o famiglie che usufruiscono prevalentemente delle attività presso i luoghi di ritrovo più conosciuti e di strutture alberghiere presenti all'interno dell'area certificata e delle aree adibite per il pic-nic o fruitori più attivi che, a piedi o in bicicletta, possono dedicarsi a percorrere sentieri segnalati di diversa lunghezza e intensità a seconda delle proprie capacità e del proprio allenamento.

Mentre gli ambiti di benessere forestale sono agibili a tutte le persone con sufficienti capacità motorie anche se non provviste di una preparazione fisica specifica.

Per vedere il certificato dei Servizi Ecosistemici [qui](#)

Per chi fosse interessato ad ulteriori informazioni sulle aree certificate per il turismo e benessere forestale del consorzio forestale può scrivere a: consorzio.forestale@inwind.it

Forest are home 2022: alziamo l'asticella per la sostenibilità del settore arredo

Di Francesca Dini

Nonostante le difficili circostanze globali, PEFC ha continuato a lavorare alla campagna internazionale per la promozione dell'uso di materia prime certificate nel settore dell'arredo. Dalla costruzione di partenariati e sviluppo di catena di approvvigionamento, alla sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle foreste in occasione di eventi in tutto il mondo, diamo uno sguardo a cosa abbiamo lavorato per la campagna *Forests Are Home* nel 2022.

In poco più di un anno, la campagna sull'arredo sostenibile PEFC è stata promossa in 15 Paesi, che rappresentano oltre 51 milioni di ettari di foreste certificate e migliaia di designer, produttori e rivenditori di mobili in tutto il mondo.

Gli eventi meteorologici estremi nel 2022 hanno contribuito a un crescente movimento per affrontare i peggiori effetti del cambiamento climatico, per questo PEFC ha deciso di organizzare eventi incentrati sullo stoccaggio del carbonio nei mobili in legno. L'obiettivo è quello di mostrare gli impatti positivi dei mobili sostenibili per l'economia circolare, esplorando il ruolo delle foreste nel sequestrare l'anidride carbonica dall'atmosfera.

Nel corso dell'anno, PEFC ha collaborato con otto aziende di mobili provenienti da Francia, Finlandia, Italia, Corea, Malesia e Vietnam per raccontare le loro storie di sostenibilità e condividere come queste aziende utilizzano legno certificato PEFC e proveniente da fonti sostenibili per dare un nuovo significato al nostro abitare.



Numerose sono le partnership che stanno cambiando il volto della sostenibilità del mobile. Tra queste ricordiamo quella con l'ASEAN Furniture Industries Council (AFIC), l'influente associazione di categoria regionale per l'industria del mobile nel sud-est asiatico, dopo che per molti anni, PEFC ha lavorato attivamente per stabilire una base per la sostenibilità in tutta la catena di fornitura di mobili nel sud-est asiatico.

In Italia, ENAIP Trentino ha lanciato in collaborazione con PEFC Italia il progetto "School Net", un programma per promuovere lo sviluppo professionale e personale di studenti delle scuole secondarie, professori, carpentieri, falegnami, operai di segheria e personale scolastico orientato anche nell'ambito degli arredi sostenibili certificati PEFC.

Quest'anno abbiamo inoltre dato il via ad una serie di attività legate al carbonio immagazzinato nel legno dei mobili. Il primo webinar "Come i mobili in legno che progetti, produci e vendi immagazzinano carbonio e combattono il cambiamento climatico" lo scorso settembre ha ospitato partecipanti da 46 Paesi. L'obiettivo è stato focalizzare l'attenzione sull'importanza della certificazione come "anello mancante" nella sostenibilità della catena di fornitura del mobile.

Dando uno sguardo alle attività del 2023 vi anticipiamo che PEFC lancerà il progetto di calcolo dello stoccaggio del carbonio. Questo progetto inizierà con la pubblicazione di un opuscolo che informerà

designer, produttori, rivenditori e commercianti su come possono calcolare e comunicare ai propri clienti la quantità precisa di carbonio che i loro prodotti immagazzinano.

Verrà inoltre tenuto un webinar specifico per le Piccole e Medie Imprese del settore del mobile incentrato su misure per queste realtà specifiche nell'implementazione della catena di custodia.

Forests are Home è rivolto a tutte le aziende che producono e/o vendono legno per mobili certificato PEFC e prodotti di arredo in legno certificati PEFC, e a chiunque voglia sostenere gli obiettivi della campagna. E se hai già scelto il legno certificato PEFC per i tuoi prodotti di arredo ma quei prodotti non sono ancora certificati, puoi anche partecipare alla campagna.

Ci sono molti modi in cui puoi contribuire a fare la differenza, inizia ora unendoti alla campagna *Forests Are Home*.

Per maggiori informazioni: <https://pefc.it/cosa-facciamo/il-nostro-impegno-collettivo/forest-are-home>

La vincitrice del concorso fotografico 2022 del PEFC Internazionale è ...

Di Eleonora Mariano

Beate Magedin, dalla Svezia, è la vincitrice del concorso fotografico del PEFC Internazionale, con la foto "Small Woods in a Big Forest".

La vincitrice, contattata dal PEFC Internazionale, ha commentato così il suo lavoro: "Mio marito, i nostri cani e io siamo quasi ogni giorno nei boschi, e amiamo stare lì e goderci la pace e i suoni della natura. Insieme teniamo il naso al vento e assorbiamo la forza della natura.

E mentre siamo sdraiati in mezzo al bosco – ha proseguito l'autrice - possiamo apprezzare un piccolo mondo popolato da felci ed equiseti e da tutte le altre piccole piante che ricoprono il suolo. Tanto piccole quanto fondamentali come i grandi alberi per la vita e la conservazione della foresta".

"La maggior parte delle persone – conclude la vincitrice – fotografa o paesaggi o dettagli. Io ho voluto raffigurare il mondo che c'è nel mezzo".



L'intervista a Beate Magedin è disponibile in questo articolo del [PEFC Internazionale](#).

Nello stesso articolo sono riportate le altre 11 foto finaliste che caratterizzeranno il calendario 2022 del PEFC Internazionale.

Tra queste segnaliamo lo scatto "Neve fresca", scattata in Val Bartolo (Udine) dalla friulana Sonia Fantini, fotografa che aveva ottenuto il primo posto nel concorso italiano.

La risoluzione PEFC sul legno di guerra della Russia e Bielorussia è estesa a tempo indeterminato

PEFC Internazionale (trad. Giovanni Tribbiani)



Da marzo 2022, tutto il legname proveniente dalla Russia e dalla Bielorussia è considerato "legname di guerra" e non può essere utilizzato nei prodotti certificati PEFC. Questa risoluzione sul legname di guerra è stata estesa a tempo indeterminato e sarà regolarmente monitorata dal Consiglio Internazionale del PEFC.

Il chiarimento che il legname proveniente dalla Russia e dalla Bielorussia sia legname di guerra ha fatto seguito a una riunione straordinaria tenutasi a marzo dal

Consiglio internazionale del PEFC per discutere l'aggressione militare di Putin contro l'Ucraina e le sue implicazioni per il PEFC e per i proprietari di foreste e aziende certificate PEFC.

Il fatto che il legname proveniente dalla Russia e dalla Bielorussia debba essere classificato come "legname di guerra" si basa sulla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/ES-11/L.1 (2 marzo 2022) "Aggressione contro l'Ucraina" durante l'11° sessione speciale di emergenza, per salvaguardare l'integrità della certificazione della catena di custodia PEFC.

Nota tecnica

Lo standard PEFC di Catena di Custodia considera il "legno di guerra" una "fonte controversa" (PEFC ITA 1002:2020 3.7), che non può essere utilizzata nei gruppi di prodotti certificati PEFC (PEFC ITA 1002:2020 Appendice 1 6.1). Il "legname di guerra" è definito come "legname che è stato commercializzato a un certo punto della catena di custodia da gruppi armati, siano essi fazioni ribelli o soldati regolari, o da un'amministrazione civile coinvolta in un conflitto armato o dai suoi rappresentanti, sia per perpetuare il conflitto o approfittare di situazioni di conflitto per guadagno personale." (PEFC ITA 1002:2020, 3.6)

Se hai domande o hai bisogno di maggiori informazioni, visita la nostra pagina delle [domande frequenti \(FAQ\) su Conflict Timber](#) o contatta conflict-timber@pefc.org

Palm premiata per il welfare aziendale

Di Alessio Mingoli

Il 28 Novembre, si è svolta la cerimonia di premiazione del BEST Work Life®, l'indagine sul clima organizzativo promossa da NeXt - Nuova Economia per Tutti (socio del PEFC Italia) in collaborazione con Corriere Buone Notizie e Fim Cisl nazionale.

Il premio rappresenta la fase finale di un percorso, basato sul quadro di riferimento nazionale del **Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat**: un set di indicatori sviluppato al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.

È stato così assegnato un punteggio a ogni azienda in base a una serie di parametri legati alle condizioni di benessere e sui livelli di partecipazione. Le tre aziende con il punteggio complessivo più alto nelle **tre categorie di piccole, medie e grandi**, sono state premiate in una cerimonia a Milano. Fra le piccole la **Cooperativa sociale Mir**, che si occupa di reinserimento nella società di soggetti a rischio marginalità; fra le medie **Perrottagroup**, che opera nel campo delle costruzioni, e fra le grandi **Coop Liguria**, una delle sette grandi cooperative di consumatori del sistema Coop.



Menzione speciale, tra le altre, per la società benefit **Palm**, premiata come migliore realtà ESG.

Palm, azienda produttrice di pallet in legno attraverso elevati standard tecnologici e socia di **PEFC Italia**, ha saputo quindi dimostrare che anche attraverso lo standard PEFC sia possibile operare nel rispetto di elevati requisiti ambientali e sociali, puntando al benessere lavorativo e al rispetto diritti dei lavoratori, allo scopo di creare le migliori condizioni possibili per tutti.

In questa chiave, l'indice elaborato da NeXt si configura come alternativa alle più diffuse classifiche internazionali dei **migliori luoghi di lavoro**. Come sottolineato da Luca Raffaele, Direttore generale di NeXt: "Il problema è che le classiche indagini sul clima aziendale sono tutte basate su un *welfare* statico, vecchio stile, concentrato sui benefit e sui requisiti del luogo di lavoro, dando poca attenzione alle dinamiche interne e allo sviluppo umano. Il nostro indice vorrebbe colmare queste lacune e servire alle aziende per **allargare lo sguardo** ad altri aspetti come dignità, equità, integrazione, inclusione sociale nel contesto lavorativo, ma soprattutto alle modalità di partecipazione dei lavoratori, non solo in fase consultiva ma anche in fase decisionale. Questo ci è sembrato il punto più delicato e difficile da introdurre nella cultura aziendale".

In qualsiasi filiera l'aspetto del benessere lavorativo dovrebbe essere un punto cardine per orientare le scelte dei consumatori e strumenti come la certificazione, sono le chiavi per dimostrare il rispetto e la verifica di indicatori oggettivi e verificati.

Quinta edizione del Festival cinematografico delle foreste. I premiati

Di Luca Rossi

Oltre 80 film pervenuti al concorso, 16 selezionati come finalisti, tre premiati sabato 19 novembre presso la Sala Galmozzi di Bergamo per la 5° edizione di "Foreste", il Festival cinematografico dedicato alle foreste della Terra. Promotrice e organizzatrice del premio è l'Associazione **Montagna Italia** in collaborazione con l'assessorato al **Verde Pubblico del Comune di Bergamo** e con numerosi altri partner tra cui **PEFC Italia**.

Dopo un'intensa settimana di eventi e di proiezioni, la giuria ha selezionato tre film che si sono aggiudicati tre diversi premi e riconoscimenti.

Il **vincitore assoluto** del festival, a cui è stato anche assegnato il **Premio Università degli Studi di Bergamo**, è stato il mediometraggio italiano di **Giacomo Agnetti "Il popolo del cipresso"**, premiato dalla giuria *"per la toccante sincerità con cui il film riesce a trasmettere messaggi di importanza universale pur riferendosi a un caso particolare"*. Protagoniste della pellicola sono le foreste di tutto il pianeta, sottoposte oggi ai medesimi pericoli che la foresta di **cipressi delle Guaitecas della Patagonia** ha già



dovuto affrontare in passato. Infatti il film ci porta nelle lande sperdute della Patagonia cilena dove alcuni boscaioli recuperano ancora i fusti di cipressi locali considerati tra i legnami più robusti in assoluto al mondo e sempre più rari. Si tratta dell'ennesima preziosa testimonianza di un bene naturale che va estinguendosi e che merita protezione. L'opera mostra come le foreste rappresentino non solo un ricco bacino di biodiversità, ma anche un mezzo di sussistenza per molte persone che, come i "madederos", basano la propria vita sulle foreste stesse. Utilizzando al meglio le potenzialità del cinema, il regista approfondisce una serie di tematiche di estrema

rilevanza e arriva a smuovere nel profondo la sensibilità dei giovani, perché **preservare le foreste significa preservare il futuro**, che è e deve essere il principale oggetto di salvaguardia da parte dei giovani. La domanda che nei minuti finali il regista pone ai protagonisti del documentario è in realtà rivolta a tutto il pubblico e lo costringe ad interrogarsi sul proprio ruolo e sulla propria sensibilità ambientale: "Pensate che il vostro lavoro possa essere utile? [...] **Solo se la comunità viene coinvolta in un ripristino attivo della foresta**".

Il trailer è visionabile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=VXXeXQI95mg>.

Il cortometraggio **"Burning land"**, di **Carla Pampaluna** ha avuto il premio **ITIS Paleocapa di Bergamo**. I 26 minuti della regista pisana sono stati particolarmente apprezzati per la spiccata qualità grafica del girato, per la notevole pertinenza al tema della salvaguardia delle foreste e del verde pubblico, e per un ottimo utilizzo del tempo che ha dato vita ad **un filmato breve ma molto efficace**. Inoltre, la voce narrante, la musica incalzante, e le ottime grafiche mantengono alta l'attenzione dello spettatore, e la colonna sonora (con la poesia raccontata e le immagini) risultano sempre coinvolgenti rispetto a un argomento di attualità che ha profondamente toccato la giuria. **Il problema degli incendi forestali**, le cause, le ricadute sull'ambiente, e la resilienza della natura, sono trattati con finezza e serietà.

Il trailer è visionabile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=gl68N3dYBhQ>.

Il lungometraggio di **Alessandro Galassi "Anamei"** ha ottenuto la **menzione speciale** per la collaborazione tra Italia e Messico nella realizzazione di questa opera di denuncia **su quanto sta subendo l'Amazzonia peruviana**. La deforestazione per estrarre illegalmente l'oro dalla foresta, la sempre maggiore emarginazione delle popolazioni indios che si vedono private dei loro territori, sono alcuni aspetti che rendono necessaria una inversione di tendenza a livello statale. **"La testimonianza del Santo Padre** a favore di questo popolo negletto - dicono gli organizzatori - ci fa ben sperare affinché la catastrofe mondiale si verifichi davvero."

Il trailer è visionabile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=-KuZrIG6zOO>.

Eco delle Foreste Testata giornalistica registrata dall'Associazione Pefc Italia presso il Tribunale di Perugia. Autorizzazione n. 6/13 del 1 febbraio 2013 Direttore Responsabile: Antonio Brunori; Direttrice Editoriale: Eleonora Mariano; In redazione: Giovanni Tribbiani, Francesca Dini, Luca Rossi, Alessio Mingoli, Francesco Marini.